AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

QUIRINALE: ELETTO SERGIO MATTARELLA, E' IL NUOVO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

31 Gennaio 2015

L'AQUILA – È Sergio Mattarella il nuovo Presidente della Repubblica italiana.

Con i voti ottenuti alla quarta votazione a Montecitorio, è lui il dodicesimo Capo dello Stato, dopo il secondo mandato consecutivo di Giorgio Napolitano.

Precisamente sono stati 664 i sì e 105 le schede bianche. Al raggiungimento del quorum (505 voti) in Aula è scoppiato un lungo applauso. Per quattro minuti tutti i parlamentari si sono alzati in piedi, tranne quelli di Lega e M5S.

Palermitano, classe 1941 (compirà 74 anni il prossimo 23 luglio), Mattarella è im giudice della Corte costituzionale e appartiene a una famiglia di solida tradizione democristiana: il padre, Bernardo, è stato più volte ministro nella Prima Repubblica; suo fratello Piersanti, presidente della Regione Sicilia, è stato ucciso dalla mafia nel 1980.

È il relatore della legge Mattarella, poi chiamata "Mattarellum", che nel 1993 riforma il sistema elettorale introducendo il sistema maggioritario. Il Mattarellum viene sostituito nel 2005 dalla legge Calderoli, nota come "Porcellum".

Tornando a Montecitorio, i tre grandi elettori abruzzesi per il voto del Quirinale sono stati il presidente della Giunta, Luciano D'Alfonso, il presidente del Consiglio regionale, Giuseppe Di Pangrazio, e il vicepresidente del Consiglio in quota al centrodestra, Paolo Gatti.

Quest'ultimo ieri ha definito Mattarella "una persona rispettabile, ma non ha il profilo adatto all'importanza del ruolo che potrebbe ricoprire".

Il presidente emerito Napolitano è tornato a esternare la sua stima per il suo successore in pectore: "Conosco Sergio Mattarella sul piano dell'assoluta lealtà, correttezza, sensibilità, competenza istituzionale e certamente dell'imparzialità. Tutte caratteristiche importantissime per disegnare la figura del Capo dello Stato".

Alla domanda se abbia convinto lui Alfano a non consumare uno strappo, Napolitano ha glissato ma non troppo: "Abbiamo avuto una conversazione. Un presidente è per sette anni, la sua elezione non deve risentire delle contingenze".

A proposito di Ncd, all'interno del raggruppamento si registrano forti malumori: Maurizio Sacconi ha annunciato le proprie dimissioni irrevocabili da capogruppo del Nuovo Centrodestra in Senato e lascia l'incarico di portavoce Barbara Saltamartini, che già aveva annunciato un voto in dissenso.

CHI E' SERGIO MATTARELLA
Sergio Mattarella è nato a Palermo il 23 luglio 1941, dal 2011 è giudice della corte costituzionale. Il padre è stato uno dei fondatori della Democrazia cristiana in Sicilia.

Il fratello, Piersanti, aveva intrapreso la carriera politica fino a diventare governatore della regione Sicilia. Attivo contro la mafia e la corruzione, il 6 gennaio 1980 fu ucciso in un agguato di cosa nostra.

Nel 1983 Sergio Mattarella, avvocato e docente di diritto parlamentare all'università di Palermo, viene eletto deputato con la Dc.

Negli anni ottanta è ministro dei rapporti con il parlamento nei governi di De Mita e Goria. È ministro dell'istruzione durante il sesto governo Andreotti, ma nel 1990 insieme ad altri quattro ministri si dimette dall'incarico per protestare contro l'approvazione della legge Mammì, che favorisce le reti televisive della Fininvest. Quando il governo Andreotti chiede la fiducia, Mattarella dichiara: "Naturalmente voteremo la fiducia, ma questo non significa che non abbiamo fatto bene a dimetterci dal governo" (La Stampa, 27 luglio 1990).

È il relatore della legge Mattarella, poi chiamata "Mattarellum", che nel 1993 riforma il sistema elettorale introducendo il

sistema maggioritario. Il Mattarellum viene sostituito nel 2005 dalla legge Calderoli, nota come “Porcellum”.

Tra il 1992 e il 1994 Mattarella è direttore del quotidiano Il Popolo. Dopo lo scioglimento della Democrazia cristiana è uno dei promotori del Partito popolare italiano.

Nel 1996, anno della vittoria elettorale dell’Ulivo guidato da Romano Prodi, è nominato capogruppo dei popolari alla camera. Finito il governo Prodi ricopre l’incarico di vicepresidente del consiglio nel nuovo governo D’Alema. Nel successivo governo D’Alema è nominato ministro della difesa.

Nel 2001 è eletto deputato nelle liste della Margherita e in seguito riconfermato per la lista dell’Ulivo con un incarico che ha ricoperto fino al 2008.

Il 5 ottobre 2011 il parlamento lo elegge giudice della corte costituzionale.

LE REAZIONI
PEZZOPANE: “MATTARELLA FIGURA PRESTIGIOSA”

“Ho appena votato per Sergio Mattarella – scirve oggi la senatrice Stefania Pezzopane – Una figura prestigiosa, che ha alle sue spalle una storia politica e personale importante. Lo ricordiamo per il suo impegno nella battaglia contro la mafia, per aver dato i natali ad una legge elettorale, il “Mattarellum”, che è stata finora la migliore che abbiamo avuto, un rigoroso giudice costituzionale. Una figura di prestigio, che sarà indiscutibilmente all’altezza della Presidenza della Repubblica”.

“Attorno a Mattarella il Pd ha saputo ritrovare l’unità e Matteo Renzi ha dimostrato capacità tattica e strategica, nell’individuare una figura di alta caratura morale, che sapesse ricompattare non solo la minoranza PD, ma il Paese intero e su cui far convergere anche i voti di altre forze politiche. Con Mattarella sventolerà sul Colle la bandiera dell’antimafia e del rigore morale”.

GATTI: “NON L’HO VOTATO, MA GLI FACCIO I MIEI AUGURI”

“Non l’ho votato, ma faccio i migliori auguri al nuovo Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, affinché possa svolgere questa alta funzione per tutti gli Italiani con equilibrio e autorevolezza. È stato un onore essere stato qui a rappresentare gli abruzzesi”.

Questo il commento del vicepresidente del Consiglio in quota al centrodestra, Paolo Gatti, uno dei tre grandi elettori a Montecitorio subito dopo l’elezione del nuovo Capo dello Stato Mattarella.

DI PANGRAZIO: “FIGURA DI ASSOLUTA GARANZIA”

“Il nuovo Presidente della Repubblica Sergio Mattarella è un fine conoscitore della carta Costituzionale e questo lo rende una figura autorevole e di assoluta garanzia in un momento nel quale il nostro Paese è chiamato a completare il percorso istituzionale delle riforme”.

Così il presidente del Consiglio regionale dell’Abruzzo, Giuseppe Di Pangrazio, pochi istanti dopo l’elezione del nuovo Presidente della Repubblica.

Di Pangrazio è stato delegato regionale per l’elezione del Capo dello Stato. “Con il mio voto – ha aggiunto – ho contribuito a eleggere una figura di alto profilo istituzionale, ricca di ideali e che ha dimostrato, in passato, di essere esempio di rettitudine e coerenza intellettuale”.

“Al nuovo Presidente della Repubblica – conclude Giuseppe Di Pangrazio – rivolgo un augurio di buon lavoro a nome di tutta la comunità abruzzese”.

D’ALFONSO: “PERSONALITA’ AL DI SOPRA DELLE PARTI”

“Saluto con grande gioia l’elezione di Sergio Mattarella alla Presidenza della Repubblica. Con lui al Quirinale avremo la garanzia di poter contare su una personalità al di sopra delle parti, dotata di un’approfondita conoscenza della Costituzione e del funzionamento delle istituzioni. Rendo certo ai cittadini abruzzesi che sara’ mia cura invitare il Presidente neo-eletto a compiere al piu’ presto una visita istituzionale in Abruzzo per verificare di persona il cammino intrapreso”.

Lo ha affermato il presidente della Regione Luciano D’Alfonso, anche lui delegato regionale per l’elezione del Capo dello Stato.

SINDACO PESCARA: “LA MITEZZA DI MATTARELLA E’ UN PUNTO A FAVORE DELL’ITALIA”

“Anche Pescara fa gli auguri al neo Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che subentra a Giorgio Napolitano nel più alto magistero dello Stato e lo fa in nome e per conto della mitezza, caratteristica che gli viene unanimenmente riconosciuta unitamente alla dirittura morale”.

Lo afferma il sindaco di Pescara, Marco Alessandrini.

“Oltre agli auguri al neo Presidente e a tutti noi – prosegue – vorrei evidenziare come dopo un ventennio sguaiato e di urla scomposte oggi la mitezza segna un altro punto a suo favore come capacità di ascolto del prossimo, che, naturalmente, non significa cedere sulle proprie idee. Per la sua storia personale, segnata dalla perdita del fratello, morto fra le sue braccia dopo un agguato mafioso nel giorno dell’Epifania del 1980, credo che Mattarella e la sua mitezza significhino anche un punto a favore all’Italia che non si arrende e che porta avanti con saldezza i principi democratici della nostra Costituzione nel modo più alto, valori di cui oggi più che mai in questo clima di cosi’ profonde tensioni sociali c’è un gran bisogno”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli